



NOTIZIARIO SETTIMANALE

www.parrocchiasandonato.com

Domenica 5 aprile 2020
delle Palme

Il Signore ci viene incontro

Entriamo nella Settimana Santa.

Il rito Ambrosiano la chiama **Settimana autentica**, ad indicare il suo valore normativo, esemplare: è **la settimana che da senso ad ogni settimana**. È il centro del tempo. È la Pasqua del Signore.

Entriamo in questa settimana in un modo strano, originale, inedito.

Ma se questa è la settimana che da senso al tempo degli uomini, deve essere capace di dare senso anche a **questo tempo**.

La domenica delle palme, che oggi celebriamo, ci fa entrare nella settimana accompagnati da due testi evangelici: l'entrata di Gesù a Gerusalemme e l'unzione di Betania.

Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore!

Il Signore ci viene incontro. La Pasqua che stiamo per celebrare ci ricorda questa verità fondamentale: **è il Signore che viene da noi! È il suo amore che si muove per primo**, facendosi prossimo alla nostra vita. Per questo colui che viene è *benedetto*, perché porta con sé la presenza di Dio che bene-dice la nostra esistenza.

Il tempo è sempre benedetto da Dio.

Questa benedizione è il suo amore originario, un amore che viene prima di qualunque nostro impegno, qualunque nostra risposta, qualunque nostra preghiera e devozione: **Lui ci ha amati per primo ed ha consegnato se stesso per amore, gratuitamente.**

Anche noi possiamo **rendere benedetto il tempo**, ogni tempo, se **impariamo ad amare per primi e gratuitamente.**

I tanti esempi di dedizione che vediamo in questi giorni sono solo più evidenti, perché sono scelte di vita sempre presenti, ma spesso in modo nascosto, come il seme che muore, germoglia, porta frutto.

SETTIMANA AUTENTICA

Orari delle celebrazioni dell'Arcivescovo

5 aprile, ore 11.00

S. Messa della Domenica delle Palme

9 aprile, giovedì Santo, ore 17.30

S. Messa nella cena del Signore

10 aprile, venerdì Santo, ore 15.00

Celebrazione della Passione del Signore

11 aprile, sabato Santo, ore 21.00

Veglia Pasquale di Resurrezione

12 aprile, ore 11.00

Pasqua di Resurrezione

Le celebrazioni saranno trasmesse in diretta su **Chiesa Tv** (canale 195), Radio Marconi, Radio Mater, www.chiesadimilano.it, e sul canale YouTube chiesadimilano.it.

I testi delle celebrazioni si possono trovare su:
www.ancoraeditrice.it

Celebriamo a casa, in famiglia

Trovate suggerimenti per le celebrazioni in famiglia sul sito: www.parrocchiasandonato.com e anche sul sito della diocesi: www.chiesadimilano.it.

Quando proviamo a vivere e ad amare così, doniamo gioia e speranza e troviamo gioia e speranza, semplicemente perché accogliamo il Signore che viene e diventiamo noi stessi prossimi a chi incontriamo.

Per questo possiamo esultare: *osanna!*

È un primo significato del tempo che ci viene suggerito oggi: **il tempo è pieno, è benedetto, quando lo viviamo come dono.**

È un aspetto evidenziato anche dal secondo testo evangelico, che racconta: *í e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo!* Maria compie un gesto di grande tenerezza su Gesù, cospargendogli i piedi di profumo prezioso, baciandoli, asciugandoli.

Un gesto poco prudente e quasi scandaloso.

Un gesto d'amore e anche di fede: così lo commenta Gesù stesso!

L'amore è profumo che riempie lo spazio, che riempie il tempo, che riempie il mondo.

Nel stesso testo si dice che molta gente andava a Gerusalemme per Pasqua: *essi cercavano Gesù!*

Cercare è un verbo ambiguo. Può essere molto distruttivo: basta pensare ai danni che producono le ricerche delle materie prime nel mondo.

Ma **cercare** può essere un atteggiamento positivo fondamentale: solo chi cerca vive, solo chi è curioso cresce, solo chi non si accontenta di poco evolve in meglio.

Al mattino di Pasqua questo verbo ritornerà, fondamentale: *Donna perché piangi, chi cerchi?*

È la prima parola del Crocifisso Risorto alla prima persona che lo incontra, Maria Maddalena.

Il tempo ha senso, la vita ha senso, se in qualche modo è sempre **una ricerca.**

Non una ricerca ansiosa, non una ricerca generica, ma **la ricerca di un chi** che può cambiare la vita, che la può riempire.

La settimana autentica ci chiede di essere ricercatori.

Siamo invitati a seguire Gesù in questi giorni di passione, per accompagnarlo fin nel Getsemani, poi sul Golgota—per fargli compagnia nel sepolcro e saperlo riconoscere al mattino di Pasqua.

Il senso del tempo è anche questo: **cercare**, cioè fare ogni passo necessario, senza fretta e senza bruciare le tappe, senza cercare il lieto fine e portando le fatiche del cammino.

La liturgia di oggi ci suggerisce questi due atteggiamenti (il tempo come dono e dono di sé, il tempo come ricerca), per indicarci la strada per **dare senso al tempo che viviamo.**

Un ultimo pensiero all'inizio della Settimana Autentica.

Il modo tipico cristiano di dare senso al tempo è **celebrare!**

Celebrare per noi cristiani significa **partecipare con tutto noi stessi**, accompagnati da segni, parole, gesti, **all'unico Sacrificio offerto da Cristo nella sua Pasqua.**

Celebrare è far entrare la Grazia della Pasqua nel nostro oggi, qui, ora.

È il modo tipicamente cristiano di benedire il tempo, ogni tempo e ogni persona.

In questi giorni celebreremo in modo diverso, e questo ci dà l'opportunità di riscoprire il nostro **sacerdozio battesimale.**

L'unzione che riceviamo al Battesimo ci rende **tutti sacerdoti**, capaci di offrire a Dio il culto della nostra vita. Ce lo siamo davvero dimenticati, ma questa Pasqua ce lo può far rivalutare, riscoprire. Partecipando alle celebrazioni presiedute dal vescovo, anche noi **celebriamo con lui** il mistero della Pasqua di Cristo.

Non spettatori televisivi, **ma attori coinvolti** nel gesto di Gesù che ci salva.

La presenza del Vescovo rende presente la Grazia del Sacramento, ma **la nostra presenza attiva** la rende efficace in noi.

Viviamo questi momenti celebrativi anzitutto **decidendo di esserci:** lasciamo da parte tutto il resto, spegniamo il cellulare, abbandoniamo le faccende domestiche. **Concentriamoci.**

Lasciamoci coinvolgere dal rito e poi decidiamo **come far diventare il rito vita quotidiana.**

Siamo cercatori di senso.

I gesti di Gesù nella sua Pasqua ci indicano la strada, semplice e impegnativa, per la gioia, per la speranza, per la vita piena.

don Carlo

Il Vangelo della domenica

La liturgia della Domenica delle Palme prevede due formulari della S. Messa: il primo con la processione solenne con ulivi e palme, il secondo solo con la celebrazione della S. Messa.

A questi due formulari corrispondono due testi evangelici: il primo racconta l'ingresso di Gesù a Gerusalemme=il secondo l'episodio dell'unzione di Betania, quando Maria, sorella di Lazzaro, unge i piedi di Gesù con un vasetto di nardo.

Riportiamo entrambi i testi.

Ingresso a Gerusalemme

(Gv 12, 12-16)

Il giorno seguente, la grande folla che era venuta per la festa, udito che Gesù veniva a Gerusalemme, prese dei rami di palme e uscì incontro a lui gridando:

"Osanna!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore,
il re d'Israele!"

Gesù, trovato un asinello, vi montò sopra, come sta scritto:

Non temere, figlia di Sion!

Ecco, il tuo re viene,
seduto su un puledro d'asina.

I suoi discepoli sul momento non compresero queste cose=ma, quando Gesù fu glorificato, si ricordarono che di lui erano state scritte queste cose e che a lui essi le avevano fatte.

Unzione di Betania

(Gv 11, 55-12,11)

In quel tempo. Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?». Intanto i capi dei sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che chiunque sapesse dove si trovava lo denunciasse, perché potessero arrestarlo.

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparses i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».

Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

Sul sito della Diocesi (www.chiesadimilano.it) trovate alla sezione "Prepariamo la domenica" diversi spunti di riflessione sulla Parola di Dio.

Ogni giorno, nella home page, è visibile un breve commento alla Parola del giorno, proposto da persone diverse di settimana in settimana (sacerdoti, laici, laiche, religiosi e religiose, coppie di sposi).

C'è anche una proposta di preghiera (personale e familiare) con i salmi delle "Ascension".

Su www.ancoraeditrice.it si trovano i sussidi della Messa scaricabili in .pdf.

Preghiere di adorazione

Ti adoro, o Dio (Adoro Te devote)

Come uno che l'amore rende pronto, io Ti adoro, o Dio, che ti nascondi e in questi simboli a noi vero ti dai, inafferrabile.

Interamente a Te si sottomette il cuore:

ché troppo sei grande, e vinci ogni sua forza di penetrazione.

Se mi lascio guidare da ciò che vedo, o tocco, o gusto, io cado nell'inganno.

Posso soltanto udire: ma basta, a dare sicurezza alla mia fede.

Tutto quello che il Figlio di Dio disse, io lo credo:

di questa tua parola di verità, nulla è più vero.

Quando fosti crocifisso, il divino era nascosto:

ma qui, anche l'umano tuo ci vien sottratto.

E proprio qui, l'uno e l'altro credendo e proclamando, ti faccio anch'io la preghiera del ladrone in pentimento.

Neppure, come a Tommaso, m'è dato di scrutare le tue piaghe=

e, nonostante, ti rendo confessione: «Sei Tu il mio Dio!»

Fa' che a te sempre di più io creda,

e in te abbia speranza e che ti ami.

O memoriale della morte del Signore!

O pane vivo che all'uomo vai donando vita!

Fammi un dono: viva di te l'anima mia,

e sempre abbia gusto per te, come per un sapore grato.

La tua tenera e santa dedizione, Gesù Signore,

giunge a donare interamente il sangue.

Di questo sangue, anche una goccia piccola

è in grado di salvare il mondo intero.

Con questo sangue, fai nettezza in me! Sono un immondezzaio.

Ti sto guardando, Gesù, che ti sei messo un velo.

Sono assetato=e ti faccio una preghiera:

fissare quel tuo volto d'uomo senza più schermi ormai=

e, dal veder direttamente la tua divina gloria,

tutto restarne beatificato. Amen.

*Libera traduzione dell'anno di S. Tommaso d'Aquino
di don Giovanni Moiola*

Preghiera al Crocifisso

Signore Gesù che hai versato il tuo sangue

Signore Gesù che hai versato il tuo sangue prezioso per tutti gli uomini, fa' che non manchino mai operai nella vigna del Padre.

Veglia sull'anima dei giovani e sul cuore dei bambini.

Aiutaci a superare le grandi minacce morali e sociali che colpiscono la vita e l'amore sulla terra. Rendici disponibili alla salvezza dei nostri fratelli, e facci comprendere che tutti possiamo offrire qualcosa: un pane, un sorriso, una preghiera perché si compia nel mondo il disegno di Dio e la salvezza dell'uomo. Amen.

*(Preghiera al Crocifisso del
Santuario della montagna spaccata, Gaeta)*

Settimana Liturgica

DOMENICA 5 APRILE
+ DELLE PALME
Settimana Autentica
Liturgia delle ore propria
Gv 11,55- 12,11
Signore, in te mi rifugio- Sal 87

LUNEDÌ 6 APRILE
Settimana Autentica
Liturgia delle ore propria
Lc 21, 34-36
La tua legge, Signore,
è fonte di pace- Sal 118

MARTEDÌ 7 APRILE
Settimana Autentica
Liturgia delle ore propria
Mt 26, 1-5
Dal profondo a Te grido, Signore
L ascolta la mia voce- Sal 118

MERCOLEDÌ 8 APRILE
Settimana Autentica
Liturgia delle ore propria
Mt 26, 14-16
Dammi vita, Signore,
e osserverò la tua parola- Sal 118

GIOVEDÌ 9 APRILE
TRIDUO PASQUALE
Liturgia delle ore propria
S. Messa In Coena Domini
Mt 26, 17-75

VENERDÌ 10 APRILE
TRIDUO PASQUALE
Liturgia delle ore propria
Celebrazione della Passione e
della Morte del Signore
Mt 27, 1-56

SABATO 11 APRILE
TRIDUO PASQUALE
Liturgia delle ore propria
Veglia Pasquale di Resurrezione
Mt 28, 1-7

DOMENICA 12 APRILE
+ PASQUA DI RESURREZIONE
Liturgia delle ore propria
Gv 20, 11-18
Questo è il giorno che ha fatto il
Signore, ralleghiamoci e in esso
esultiamo, Alleluja! - Sal 117